

Anche il Livorno retrocede in C con Modena e Sorrento

All'Ardenza i livornesi hanno perso l'ultima occasione di salvezza (0-0)

Vani gli assalti dei toscani al bunker reggino

La squadra calabra si è invece assicurata la permanenza in B

LIVORNO: Gori 6; Chesi 8; Baiardo 6; Onor 8; Bruschi 7; Maggini 8; Ruffelli 5; Zani 6; De Cecco 6; Vaianni 6; Blasig 5. (N. 12 Bertucco; n. 13 Tosi).

REGGINA: Jacoboni 9; Poppi 8; Sali 7; Taccelli 7; Marchini 7; Sonetti 8; D'Astoli 7; Mannino 7 (dalla 80' Sorrento); Fara 5; Riga 6; Moriggi 11 5. (N. 12 Marcellini).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons, 7.

NOTE: al 14' e al 44' del primo tempo leggero intormentito a Sonetti che però rimasta in campo per qualche minuto, ma in campo per tutta la durata dell'incontro. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 3 mila circa.ANGOLO 9: per il Livorno. Controllo antidoping negativo.

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 11 giugno

Il Livorno non ce l'ha fatta a battere una Reggina scesa all'Ardenza in formazione ultracatenacciata, e ha chiuso la partita (decisa solo in linea puramente teorica) col risultato di parità (0-0). Non c'è l'arbitro comunque, fatta, perché a calabresi sarebbe bastato un pareggio di minima parità, spostando il Catania, per mettersi al sicuro, mentre il Livorno, da parte sua, ci si è già messo, non lasciandosi sfuggire l'occasione di raggiungere quota 28 ospitando l'Ardenza.

Dopo il risultato...

È così dopo otto campionati in serie B, il che significa, per tutta una serie di errori a catena, ai quali non sfuggono nessuno: né i dirigenti (anzi essi sono i massimi responsabili) né i giocatori (anzi essi sono i massimi responsabili della catastrofe), né i tre allenatori succedutisi alla guida della squadra amaranto, i quali, chi per una ragione, chi per l'altra hanno anch'essi le loro responsabilità, né i giocatori stessi, né una parte del pubblico e, se vogliamo, neppure certa stampa, scende ora nel purgatorio della «C» dalla quale sarà difficile risalire.

La Reggina era scesa a Livorno con il preciso intento di guadagnare il punto della salvezza e c'è riuscito, l'allenatore dei toscani, sfruttando l'ultima disperata cartolina, aveva cercato di rinforzare l'attacco della sua squadra risolvendo per l'occasione l'anziano De Cecco; e in parte c'è riuscito perché De Cecco, sia pure impegnato come centravanti di punta, ruota a lui non congeniale, anche se a guardare l'imboccatura nella porta vagamente difesa da Jacoboni, ha però tenuto costantemente impegnato i due uomini della difesa avversaria: Poppi che montava la guardia in prima battuta e Sonetti, il libero, che ne completava l'opera in "seconda".

Lo schieramento ultradefensivo adottato dalla squadra calabrese era fittissimo: l'allenatore ha schierato il terzino D'Astoli all'estrema destra mantenendolo sempre in difesa a guardare l'attacco livornese Raffaelli. Insomma, fin dall'inizio la tattica dei calabresi è apparsa chiara: un solo uomo di punta, Moriggi, talvolta affiancato da Moriggi II il quale ha sulla coscienza un paio di occasioni sbagliate che potevano portare al pieno successo della sua squadra.

Quindi si dovrebbe concludere che la Reggina avrebbe meritato di vincere? Niente affatto: le due occasioni scappate a Moriggi sono scaturite da altrettanti contropiede, azioni che si verificano facilmente quando una squadra si difende a denti stretti e l'attacco è costretto a puntare tutto in avanti e quindi a scoprirsi.

È stato il Livorno il più sacrificato: soprattutto perché l'arbitro Barbaresco ha lasciato con troppa facilità correre due punizioni da calcio di rigore, per due vistosi falli dei difensori reggini; prima Sonetti, che ha piazzato un colpo di testa, e poi Moriggi II il quale ha sulla coscienza un paio di occasioni sbagliate che potevano portare al pieno successo della sua squadra.

Quindi si dovrebbe concludere che la Reggina avrebbe meritato di vincere? Niente affatto: le due occasioni scappate a Moriggi sono scaturite da altrettanti contropiede, azioni che si verificano facilmente quando una squadra si difende a denti stretti e l'attacco è costretto a puntare tutto in avanti e quindi a scoprirsi.

È stato il Livorno il più sacrificato: soprattutto perché l'arbitro Barbaresco ha lasciato con troppa facilità correre due punizioni da calcio di rigore, per due vistosi falli dei difensori reggini; prima Sonetti, che ha piazzato un colpo di testa, e poi Moriggi II il quale ha sulla coscienza un paio di occasioni sbagliate che potevano portare al pieno successo della sua squadra.

Quindi si dovrebbe concludere che la Reggina avrebbe meritato di vincere? Niente affatto: le due occasioni scappate a Moriggi sono scaturite da altrettanti contropiede, azioni che si verificano facilmente quando una squadra si difende a denti stretti e l'attacco è costretto a puntare tutto in avanti e quindi a scoprirsi.

È stato il Livorno il più sacrificato: soprattutto perché l'arbitro Barbaresco ha lasciato con troppa facilità correre due punizioni da calcio di rigore, per due vistosi falli dei difensori reggini; prima Sonetti, che ha piazzato un colpo di testa, e poi Moriggi II il quale ha sulla coscienza un paio di occasioni sbagliate che potevano portare al pieno successo della sua squadra.

Il Livorno ha giocato con maggior impegno e volontà e ciò lascia ancor più amaro in bocca perché se con lo stesso agonismo avesse giocato anche altre partite, forse oggi gli amaranto, dopo otto campionati in Serie B non avrebbero subito la sorte della retrocessione. Però i limiti del collettivo e dei singoli sono risultati i soliti, quelli di sempre: scarsa forza penetrativa in attacco e mancanza di una formula di gioco aperta sulle ali, l'unica valida di questi tempi e che contro la Reggina poteva anche risultare determinante per scardinarne l'affollata ed ermetica difesa.

Roberto Benvenuti

Anche l'Arezzo esce imbattuto dal campo brianzolo

Un pareggio con tanti fischi che accontenta il Monza (1-1)

La squadra lombarda si è «addormentata» dopo aver pareggiato - L'arbitro ha richiamato i capitani

MARCATORI: Galuppi (A) al 39' del primo tempo; Balabio (M) al 1' della ripresa.

MONZA: Cazzaniga 6; Viganò 6; Liviero 5; Fontana 6; Trebbi 6; Caremi 6; Quintavalle 5; Deho 6; Bertogna 5, (dal 2' della ripresa Perego 5), Prato 6; Ballabio 7, (12, Evangelista).

AREZZO: Moriggi 6; Beatrice 6; Vergani 6; Camozzi 6, (Tosani 5; Parolini 7; Caluppi 6; Pupo 5; Benvenuto 5; Farina 6; Incerri 6 (dal 40' della ripresa Bertini 5). (12, Grandini).

ARBITRO: Cali di Roma, 5.

NOTE: terreno pesante, leggera pioggia, spettatori duemila circa di cui 1120 paganti. Incasso un milione 250 mila lire; entità d'angolo 4 a 0 per il Monza. Sostegno antidoping negativo. Infortunio a Bertogna al 2' della ripresa e Perego al 36' della ripresa.

SERVIZIO

MONZA, 11 giugno

È la storia si ripete. Dopo aver disputato un primo tempo con buon agonismo, Monza e Arezzo si riposano riprendendo numerosi i fischi del pubblico ormai deluso per la seconda volta consecutiva. Questa volta l'arbitro signor Cali di Roma, ci è riuscito sempre, tutto bene, anche se si lascia un brutto ricordo al Monza, che bene o male hanno sostenuto i colori della squadra biancorossa. La disposizione tattica del Monza ha disorientato fin dall'inizio la squadra ospite, costringendola a manovrare con sche-

pura una volta agguantato il pareggio. E dire che gli arezzini, non avendo problemi di classifica, e quindi tranquilli, non hanno fatto quasi mai gioco, eccettuata qualche puntata offensiva, più per azioni di alleggerimento che altro.

La squadra di Viviani ha tenuto poco conto di questa situazione, o meglio ha badato più a consolidare la sua distanza dal Livorno e ottenere la verifica matematica di restare in serie B. Ci è riuscito. A rigor di logica, come sempre, tutto bene, anche se si lascia un brutto ricordo al Monza, che bene o male hanno sostenuto i colori della squadra biancorossa. La disposizione tattica del Monza ha disorientato fin dall'inizio la squadra ospite, costringendola a manovrare con sche-

mi fissi solo a centro campo. Il centravanti aretino Benvenuto ha avuto poche possibilità di parlarsi avanti con la guardia dello stopper Fontana, né tantomeno giocare di intesa con Incerri, annullato da Viganò. A creare qualche azione valida è stato Galuppi, l'unico uomo veramente anziano dell'Arezzo, ma controllato da un Liviero oggi in pessima forma. Gli arezzini sono sempre e brinzolo all'inizio del campo, che agenzia sbilanciato un fellice cross di Bertogna lanciando di poco fuori. Altri sono sempre e brinzolo all'inizio del campo, che agenzia sbilanciato un fellice cross di Bertogna lanciando di poco fuori. Altri sono sempre e brinzolo all'inizio del campo, che agenzia sbilanciato un fellice cross di Bertogna lanciando di poco fuori.

Si Bertogna poco da dire, è stato annullato da un Parolini più falso che mai, tanto che ha dovuto essere sostituito da Perego al 2' della ripresa. Sono per primi i padroni di casa a farsi minacciosi a centro campo, che agenzia sbilanciato un fellice cross di Bertogna lanciando di poco fuori. Altri sono sempre e brinzolo all'inizio del campo, che agenzia sbilanciato un fellice cross di Bertogna lanciando di poco fuori.

Di fronte a nemmeno 700 spettatori

Melanconico addio canarino 0-0 con il Bari

Solo i giovani del Modena si sono distinti nel grigiore generale - Buona prestazione dell'attaccante pugliese Cané

MODENA: Piccoli 6; Simoni 6; Lodi 7; Melotti 7; Velani 6 (Ferrari 7); Petraz 5; Vecchi 1; Colusso 5; Boccasari 7; Baronecchi 6; Ronchi 1 (n. 12; Lussardi).

BARI: Colombo 6; Tramelli 6 (Lusetti n.g.); Galli 6; Piccetti 6; Spini 6; Dalle Vedove 6; Monterisi 5; Lopez 5; Cané 7; Pienti 6; Guttaro 7 (n. 12; Gio).

ARBITRO: Lenardon di Siena 8.

NOTE: cielo coperto con qualche spruzzata di pioggia, terreno in ottime condizioni. Spettatori paganti 681 (più qualche centinaio di abbonati) per un incasso di 939 mila lire. Ammonito Guttaro per gioco fallso. Nella ripresa al tredicesimo il Modena sostituisce Vellani con l'esordiente Ferrari; al 22' il Bari fa entrare Lusetti al posto dell'esordiente Tramelli. Fra i biancorossi ha debuttato in serie B anche il libero Piccetti. Calci d'angolo 11 a 7 per il Modena.

Boccalari, Melotti e da debuttante Ferrari che nella ripresa ha sostituito Vellani. I tre ragazzi hanno dimostrato spiccata personalità e buone doti tecniche. È unitamente a Baronecchi non hanno fatto rimpiangere i titolari assenti.

Nelle file della squadra ospite, il migliore è stato Cané che con i suoi potenti tira messi può dare in difficoltà i padroni di casa. Buona anche la prova di Tramelli Piccetti e Guttaro. Su un piano di sufficienza gli altri.

Poche le note di cronaca. Il Modena, nel primo tempo, manca tre grosse occasioni con Vecchi in giornata nerissima. Al 19', al 32' e al 37' viene a trovarsi a tu per tu con il portiere ospite ma riesce sempre a sbagliare in modo clamoroso le cancellazioni. In precedenza, al 7' e al 16', Piccoli era intervenuto ma ha dovuto sfoderare tutta la sua bravura per neutralizzare due tiri di Cané.

Nella ripresa, al 7', il solito Cané, sfuggito per una volta a Melotti, riesce a trovare lo spraglio giusto grazie anche ad un errore di Piccoli che sul tiro del centravanti perde la palla, ma mentre questa sta per rotolare in rete arriva di slancio Guttaro a deviarla sul fondo.

Scampato il pericolo il Modena si porta via in avanti colpito dal duo Boccalari-Ferrari, i quali riescono a far filtrare fra la difesa biancorossa ottimi palloni sempre progressivi, e in avanti Vecchi (22' e 39') e da Ronchi (31' e 37'). Lo 0-0 è comunque il degno risultato di una brutta partita.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 11 giugno

Congedo ensalongo per il Modena dalla serie B. È stato un acido mesto di fronte ad uno serissimo pubblico che ha fatto registrare il più basso incasso da dieci anni a questa parte. I canarini non sono riusciti ad andare oltre allo 0-0 contro un Bari che ha cercato solo di non sfigurare e che presentava una formazione largamente esordienti con un paio di riserve guidati dagli anziani Pienti, Cané e Dalle Vedove.

La sola nota positiva per il Modena è venuta dai giovani

Luca Dalora

Il Perugia si è fatto perdonare l'ultima deludente prestazione interna

Doppietta di Urban fa secco il Taranto

Excessive durezze da parte degli ospiti - Un primo gol molto discusso - Palle spredate dall'attaccante umbro

Battuta la Torpedo

di Mosca (1-0)

Per la terza volta al Torino il Torneo Caligaris

MARCATORE: Quadri, al 39' della ripresa.

TORNEO: Manfredi; Vegliani; Zambelli; Della Donnina; Fanchinello; Biagini; Motta; Taddai; Quadri; Delle Donne; Ninni.

TORPEDO: Romenski; Geyorkov; Zuev; Komarov; Zenkov; Danin; Tsereteli; Kuznetsov; Andrej; Svanov; Petrosiants.

ARBITRO: Gonella di Asti.

DAL CORRISPONDENTE

CASALE M., 11 giugno

Il Torino ha vinto per la terza volta consecutiva il torneo internazionale giovanile Caligaris battendo la Torpedo di Mosca per 1-0. La finalissima ha fatto registrare il tutto esaurito.

I bianchi ed i granata hanno schierato in campo le loro migliori formazioni: la pressione della Torpedo è stata controllata costantemente dagli avversari al 35' del primo tempo, che ha visto Ninni far finta di gridare al goal, ma Romenski ha deviato in corner. Al 39' della ripresa Quadri, raccogliendo un rimpallo, ha scaraventato in rete, segnando il goal della vittoria per il Torino.

Precedentemente si era giocata la partita per il terzo e quarto posto, che ha visto la Fiorentina vittoriosa per 4-3 sui tedeschi del Monaco Von 1860.

Carla Sorisio

MARCATORE: Urban al 9' e al 44' del secondo tempo.

PERUGIA: Grosso 7; Casati 6; Vanni 7; Volpi 6; Agrano 5; Mazzia 7 (dal 33' del secondo tempo Martellozzi); Innocenti 5; Trani 6; Urban 6; Colausig 5; Chinaglia 6. (N. 12; Casagrande).

TARANTO: Baronecchi 6; Biondi 5; Cattaneo 7; Pelagalli 7; Rondini 6; Romanzini 5; Morelli 5; Aristei 6; Palma 6; Gagliardini 6; Ferraro 5 (dal 21' del secondo tempo Tattari). (N. 12; Degli Schiavi).

ARBITRO: Chiapponi di Livorno 5.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 11 giugno

Non potera essere per voci motivate una partita esaltante. A ravvivarla hanno contribuito diversi fattori: il desiderio del Perugia di farsi perdonare l'ultima squallida esibizione interna contro il Modena, certe durezze sopratutto da parte delle ospiti non giustificate dalla pochezza della propria partita, un primo gol molto discusso.

Ma vediamo lo svolgimento della gara in dettaglio. Parte all'attacco il Perugia al 9' azione Trami-Urban, Baronecchi salva di piede. Risponde il Taranto al 20' passaggio di Ferraro ad Aristeri, tiro alto sulla traversa. Al 25' fatto di Cattaneo su Innocenti, la punizione di Urban dal limite resta senza esito. Al 42' gran tiro di Urban e grande deviazione di Baronecchi in angolo e la cosa più bella del primo tempo, che ha visto una leggera prelatenza dei padroni di casa.

Ripresa al 3' Urban solo davanti alla porta sciupa un goal fatto sparato alto su respinta sbagliata di Cattaneo. Al 9' segna Urban su lancio di Agretti mancato da Vanna.

ra, il Taranto reclama invano il fuorigioco di posizione del terzo.

Dopo questo episodio la partita si inasprisce in maniera notevole. Al 12' azione di Urban conclusa da bei tiro a lato. Al 31' Palma supera in dribbling Agretti e Volpi, due tirare, ma spietata e Grosso gli ruba il pallone in uscita: un goal sciupato in maniera quasi incredibile.

Al 31' Mazzia di testa colpisce la traversa su palla respinta da Baronecchi che aveva dovuto rimediare ad un avventuroso passaggio all'interno di Biondi. Al 39' Martellozzi spreca un bel pallone crociato da Colausig deviato di testa proprio sul portiere. Al 41' Grosso sfugge un pallone su girata di Palma. La sfera batte sulla linea senza entrare. Al 44' fuga di Martellozzi sulla destra, cross al centro, Baronecchi non trattiene e Urban insacca a porta vuota.

Roberto Volpi

Gioiello femminile: nuovo mondiale

a m. 62,70

VIENNA, 11 giugno

La polacca Eva Grzycka ha stabilito oggi il nuovo record mondiale del gioiello femminile con metri 62,70 durante una riunione di atletica sportiva a Bucarest.

Il vecchio record, della russa Gecchekova, era di metri 62,40.

● ATLETICA LEGGERA - Il tedesco della RDT Stefan Junghe ha superato nel salto in alto, nel corso di una riunione internazionale, il 2,20 m. migliore prestazione mondiale dell'anno.

Nulla di fatto al Cibali tra Catania e Foggia (0-0)

Inattivi i 2 portieri

L'incontro impiantato in un monotono tran-tran a centro campo senza arte né parte

CATANIA: Ratto; Guasti; Laudisè; Bernardis; Spanio; Montanari; Francesconi; Vanto; Schifilli; Fogli; Bonfanti. (Secondo portiere: Innocenti; n. 13; D'Amato).

FOGGIA: Trentini; Fumagalli; Cusi; Pirazzini; Lenzi; Tele Cecconi; Sallutti; Garzelli; Mola; Rognoni; Pavone. (Secondo portiere: Crespan; n. 13; Morrone).

ARBITRO: Vannucchi di Bologna.

NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori cinquecentina. Nel secondo tempo al 10' Morrone sostituisce Mola per decisione dell'allenatore, all'11' D'Amato sostituisce Schifilli, più per decisione dell'allenatore. Ammonito al 38' del secondo tempo Bonfanti per proteste.

CATANIA, 11 giugno

Brutta partita di fine stagione al Cibali tra Catania e Foggia; aspettarsi però ottimo football o comunque qualcosa di diverso dall'insipido pasticcio ammantato oggi era quanto meno assurdo.

Alla comprensibile noia di pallone, infatti, dopo otto mesi di tiratissima stagione, alla assoluta mancanza di incentivi, stante la tranquilla posizione in classifica delle due contendenti, si è aggiunto per l'occasione il caldo afoso che l'umido vento di scirocco portava lungo lo stretto dalle coste africane.

Non poteva quindi uscirne che un arido 0-0, e così di fatti è stato, nonostante l'insolita buona volontà dei rossoblu catanesi che volevano quantomeno ricompensare i cinquecentina spettatori con-

muti, nonostante tutto, a salutare la squadra.

L'ottima copertura difensiva degli ospiti, però, il bravo portiere Trentini e l'onnipotente Pirazzini in testa, hanno facilmente contenuto i pochi veleitari tentativi dei locali e presto il match si è impiantato in un monotono tran-tran a centro campo senz'arte né parte.

I due portieri hanno praticamente avuto un pomeriggio di mezza festa. Il solo Trentini ha dovuto svolgere l'ordinaria amministrazione intervenendo al 12' del primo tempo su un tiro senza molte pretese di Bonfanti due minuti prima del riposo su un ineccepito sotto rete del centravanti Schifilli.

Radio invece non ha dovuto intervenire che per sbrigare cose confuse azioni in seguito a calcio d'angolo: in entrambi i casi se l'è levata senza eccessiva difficoltà e senza brividi. In apertura di ripresa il match ha dato per un po' di tempo l'impressione di rivincita specie quando Mola è entrato (10') a rilevare lo spento Morrone e un minuto dopo quando D'Amato, dall'altra parte, ha sostituito il confusionario Schifilli.

È stata però un'illusione di breve durata perché l'incontro si è indirizzato subito su un campo di battaglia del primo tempo accendendosi solo nel finale quando la generale stanchezza ha negativamente influito sulla correttezza pro-vedendo qua e là qualche scintilla. In una di queste circostanze, al 38' Bonfanti è stato ufficialmente ammonito dall'arbitro per proteste. E questo ha concluso l'episodio di un taciturno già di per sé scarnissimo.

Franco Bozzetti

GALOPPO A SAN SIRO

A Broock il premio Bimbi

MILANO, 11 giugno

Il favorito Broock non ha fatto il bersaglio nel Premio Bimbi, corsa clou del programma di galoppo ieri a San Siro. La vittoria del grigio puledro di Carlo Viddini è stata però meno facile del previsto: una sola incalatura infatti è risultato il distacco che ha diviso sul traguardo dalla veloce Trita. Bisogna dire però che Broock non è un cavallo fulmine, ma soggetto di lunga progressione, ed è invece per potenza e grinta, e che quindi dovrebbe fare molto meglio in avvenire sulle distanze allungate. È comunque progressivo, ed è veloce, avendo corso tre volte e ha tutta l'aria di proseguire ancora con questa cadenza.

Cinque cavalli sono in pista a disputarsi i quasi nove milioni messi in palio: Nacchero della razza Dorcello Ogiata, Morgan di Lady «Mr. Scoones» di cui l'allenatore Raudenz, Trita della scuderia Riviera, Broock di Carlo Viddini. Favorissimo Broock, offerto a due quinti quanto al suo terzo successo, al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero e in piena azione e si porta sul battistrada avendo al suo lato Trita. Il grigio vince presto le resistenze di Nacchero, e passa in testa prendendo lo stampeggio a Trita che però non demorde. Trita al parco-vetture si stanca anzi all'attacco di Broock, ma questi regge e conserva un netto, anche se piccolo vantaggio sul filo del traguardo. Terzo, a sei lunghezze da Trita, si piazza Nacchero